

IL FINE DEL CATTOLICESIMO POLITICO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Luglio 2024



Non è il potere ma promuovere i valori di giustizia e di pace. Come dice il Papa La democrazia non è una scatola vuota, ma è legata ai valori della persona, della fraternità e anche dell'ecologia integrale

di don Rocco D'Ambrosio

Globalist.it, 8 luglio 2024. *“Come cattolici, in questo orizzonte, non possiamo accontentarci di una fede marginale, o privata. Ciò significa non tanto di essere ascoltati, ma soprattutto avere il coraggio di fare proposte di giustizia e di pace nel dibattito pubblico. Abbiamo qualcosa da dire, ma non per difendere privilegi. No. Dobbiamo essere voce, voce che denuncia e che propone in una società spesso afona e dove troppi non hanno voce. Tanti, tanti non hanno voce. Tanti. Questo è l'amore politico...”.* Del bel discorso di papa Francesco a Trieste (50° Settimana sociale, 7.7.24) mi ha colpito molto questa sintetica affermazione.

La frase sembra implicitamente rispondere a una domanda difficilissima: in Italia c'è ancora un cattolicesimo politico?

E gode di buona salute?

Certamente apparteniamo a un Paese e a una Chiesa cattolica nazionale che ha detto e fatto molto in termini di

testimonianza e attività politiche di ispirazione cattolica. Non c'è stata solo la DC, ci sono stati i cattolici impegnati nel sindacato, volontariato, mondo economico e culturale. Ci sono ancora?

Ovviamente sì. Ma possono oggi definirsi come un filone culturale e politico che incide nel tessuto del Paese, come, per esempio, nel secondo dopoguerra?

Con molta difficoltà.

Quando si ha una grande tradizione alle spalle è normale farsi prendere dalla nostalgia, che riassumerei nella battuta: *"Quelli si che erano bei tempi!"*.

Malattia anche presente in altre forze sociali e politiche. Nessuno può negare le valide testimonianze di quei cattolici che con coscienza, competenza e sacrifici hanno contribuito a costruire il Paese. La loro testimonianza resta certamente, ma il loro tempo è passato, le lancette dell'orologio non possono essere sposate indietro, il mondo va avanti, anche tra crisi sanitarie ed economiche-sociali, neofascismi e derive autoritarie e populiste, non autenticamente per il popolo, come ha ricordato anche il papa.

Porre ancora il problema del *"partito cattolico"* è una cosa così stucchevole e fuori luogo che distoglie dai problemi cruciali. Che piaccia o meno il punto di partenza è quanto il Vaticano II, Paolo VI, Francesco hanno detto chiaramente: si può essere cattolici e operare in schieramenti politici diversi, purché si sia, sempre e comunque, coerenti con la propria fede.

Accettato ciò si pone il problema della testimonianza, la coerenza dei cattolici presenti nella vita sociale e politica, in qualsiasi ambito o responsabilità. Il papa ha invitato loro a *"prendersi cura del tutto"*. Il fine del cattolicesimo politico non è assumere potere, ottenere maggioranze o egemonie culturali. Il fine è testimoniare il Vangelo, aiutare

la costruzione del Regno di Dio già su questa terra. “Ciò significa non tanto di essere ascoltati, ma soprattutto avere il coraggio di fare proposte di giustizia e di pace nel dibattito pubblico”, ha detto il papa.

Non sono in quest’ottica gli pseudo cattolici che, sbandierando rosari o posizioni contro aborto ed eutanasia, si autoiscrivono a tradizioni culturali e religiose da cui sono lontani miglia. Ci sono anche i cattolici, pastori e laici, che corrompono e si fanno corrompere, che imprecano contro i migranti, trascurano giustizia e pace, vanno a braccetto con i potentati economici, specie quelli generosi con pingui offerte per diocesi, parrocchie e gruppi vari. Semplicemente dovremmo dire che non sono cattolici, piuttosto sono figli e nipoti degli *“atei devoti”* (descritti da Beniamino Andreatta) e che trattano la fede come un’ideologia. Ma le ideologie, ricorda il papa, *“sono seduttrici. Qualcuno le comparava a quello che a Hamelin suonava il flauto; seducono, ma ti portano ad annegarti”*.

In questo invito alla partecipazione autentica e coerente il papa fa un ulteriore richiamo: *“Ci spetta il compito di non manipolare la parola democrazia né di deformarla con titoli vuoti di contenuto, capaci di giustificare qualsiasi azione. La democrazia non è una scatola vuota, ma è legata ai valori della persona, della fraternità e anche dell’ecologia integrale”*.

Questo è certamente un nodo delicatissimo: cattolici e democrazia. La Chiesa non è una democrazia e la democrazia è una forma di potere e partecipazione politiche. Le due istituzioni hanno fondamenti, prassi e storie completamente diverse. Confonderle crea più caos di quanto già ne esista. In materia, qui, pongo solo una domanda: ma che esperienza di democrazia fanno i cattolici nelle comunità di appartenenza?

Il cammino sinodale – mia personalissima opinione – ha fatto e fa molto fatica ad attecchire in ambito cattolico. In molti

casi non è partito affatto. Anzi sono ancora vigorose tutte quelle forme accentratrici di potere, da parte di vescovi, preti e super laici, che non aiutano a pensare in termini partecipativi, democratici si direbbe nel mondo. Il clericalismo, le forme di accentrimento di potere hanno ancora la meglio in nomine ecclesiastiche, amministrazione di denaro e beni comunitari, aperture alla partecipazione di tutti.

Dovremmo essere un po' più umili quando chiediamo alle istituzioni laiche di essere più democratiche e dimentichiamo le tante "travi" nei nostri occhi. La democrazia si costruisce con persone mature, preparate e probe, che non potranno mai "sbocciare" in ambienti clericali e preconciliari. I processi democratici che il papa ci chiede di avviare partano da nuove e fondate formazione, cultura e prassi ecclesiali.

Non è solo la storia a testimoniare, ma anche il Vangelo: è il lievito a fermentare la massa (Mt 13). Non viceversa.

Il fine del cattolicesimo politico non è il potere ma promuovere i valori di giustizia e di pace (globalist.it)

IL FINE DEL CATTOLICESIMO POLITICO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Luglio 2024

Non è il potere ma promuovere i valori di giustizia e di pace. Come dice il Papa La democrazia non è una scatola vuota, ma è legata ai valori della persona, della fraternità e anche dell'ecologia integrale

Globalist.it, 8 luglio 2024. "Come cattolici, in questo orizzonte, non possiamo accontentarci di una fede marginale, o

privata. Ciò significa non tanto di essere ascoltati, ma soprattutto avere il coraggio di fare proposte di giustizia e di pace nel dibattito pubblico. Abbiamo qualcosa da dire, ma non per difendere privilegi. No. Dobbiamo essere voce, voce che denuncia e che propone in una società spesso afona e dove troppi non hanno voce. Tanti, tanti non hanno voce. Tanti. Questo è l'amore politico...". Del bel discorso di papa Francesco a Trieste (50° Settimana sociale, 7.7.24) mi ha colpito molto questa sintetica affermazione.

La frase sembra implicitamente rispondere a una domanda difficilissima: in Italia c'è ancora un cattolicesimo politico? E gode di buona salute? Certamente apparteniamo a un Paese e a una Chiesa cattolica nazionale che ha detto e fatto molto in termini di testimonianza e attività politiche di ispirazione cattolica. Non c'è stata solo la DC, ci sono stati i cattolici impegnati nel sindacato, volontariato, mondo economico e culturale. Ci sono ancora? Ovviamente sì. Ma possono oggi definirsi come un filone culturale e politico che incide nel tessuto del Paese, come, per esempio, nel secondo dopoguerra? Con molta difficoltà.

Quando si ha una grande tradizione alle spalle è normale farsi prendere dalla nostalgia, che riassumerei nella battuta: "Quelli sì che erano bei tempi!". Malattia anche presente in altre forze sociali e politiche. Nessuno può negare le valide testimonianze di quei cattolici che con coscienza, competenza e sacrifici hanno contribuito a costruire il Paese. La loro testimonianza resta certamente, ma il loro tempo è passato, le lancette dell'orologio non possono essere sposate indietro, il mondo va avanti, anche tra crisi sanitarie ed economiche-sociali, neofascismi e derive autoritarie e populiste, non autenticamente per il popolo, come ha ricordato anche il papa. Porre ancora il problema del "partito cattolico" è una cosa così stucchevole e fuori luogo che distoglie dai problemi cruciali. Che piaccia o meno il punto di partenza è quanto il Vaticano II, Paolo VI, Francesco hanno detto chiaramente: si

può essere cattolici e operare in schieramenti politici diversi, purché si sia, sempre e comunque, coerenti con la propria fede.

Accettato ciò si pone il problema della testimonianza, la coerenza dei cattolici presenti nella vita sociale e politica, in qualsiasi ambito o responsabilità. Il papa ha invitato loro a “prendersi cura del tutto”. Il fine del cattolicesimo politico non è assumere potere, ottenere maggioranze o egemonie culturali. Il fine è testimoniare il Vangelo, aiutare la costruzione del Regno di Dio già su questa terra. “Ciò significa non tanto di essere ascoltati, ma soprattutto avere il coraggio di fare proposte di giustizia e di pace nel dibattito pubblico”, ha detto il papa.

Non sono in quest’ottica gli pseudo cattolici che, sbandierando rosari o posizioni contro aborto ed eutanasia, si autoiscrivono a tradizioni culturali e religiose da cui sono lontani miglia. Ci sono anche i cattolici, pastori e laici, che corrompono e si fanno corrompere, che imprecano contro i migranti, trascurano giustizia e pace, vanno a braccetto con i potentati economici, specie quelli generosi con pingui offerte per diocesi, parrocchie e gruppi vari. Semplicemente dovremmo dire che non sono cattolici, piuttosto sono figli e nipoti degli “atei devoti” (descritti da Beniamino Andreatta) e che trattano la fede come un’ideologia. Ma le ideologie, ricorda il papa, “sono seduttrici. Qualcuno le comparava a quello che a Hamelin suonava il flauto; seducono, ma ti portano ad annegarti”.

In questo invito alla partecipazione autentica e coerente il papa fa un ulteriore richiamo: “Ci spetta il compito di non manipolare la parola democrazia né di deformarla con titoli vuoti di contenuto, capaci di giustificare qualsiasi azione. La democrazia non è una scatola vuota, ma è legata ai valori della persona, della fraternità e anche dell’ecologia integrale”. Questo è certamente un nodo delicatissimo: cattolici e democrazia. La Chiesa non è una democrazia e la

democrazia è una forma di potere e partecipazione politiche. Le due istituzioni hanno fondamenti, prassi e storie completamente diverse. Confonderle crea più caos di quanto già ne esista. In materia, qui, pongo solo una domanda: ma che esperienza di democrazia fanno i cattolici nelle comunità di appartenenza?

Il cammino sinodale – mia personalissima opinione – ha fatto e fa molto fatica ad attecchire in ambito cattolico. In molti casi non è partito affatto. Anzi sono ancora vigorose tutte quelle forme accentratrici di potere, da parte di vescovi, preti e super laici, che non aiutano a pensare in termini partecipativi, democratici si direbbe nel mondo. Il clericalismo, le forme di accentramento di potere hanno ancora la meglio in nomine ecclesiastiche, amministrazione di denaro e beni comunitari, aperture alla partecipazione di tutti.

Dovremmo essere un po' più umili quando chiediamo alle istituzioni laiche di essere più democratiche e dimentichiamo le tante "travi" nei nostri occhi. La democrazia si costruisce con persone mature, preparate e probe, che non potranno mai "sbocciare" in ambienti clericali e preconciliari. I processi democratici che il papa ci chiede di avviare partano da nuove e fondate formazioni, cultura e prassi ecclesiali. Non è solo la storia a testimoniare, ma anche il Vangelo: è il lievito a fermentare la massa (Mt 13). Non viceversa.

#SILENZIORADIO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Luglio 2024



L'iniziativa dell'imprenditore Alessio Sarra. "Una burla con Radio Mare fatta per aprire una riflessione"

Montesilvano, 8 luglio 2024. #SilenzioRadio, ovvero spot pubblicitari fatti di solo silenzio per consentire ai bagnanti di vivere il mare in tranquillità, con i suoi suoni e i suoi rumori, e per offrire loro una pausa rispetto alle trasmissioni di Radio Mare, servizio di filodiffusione che interessa l'intera riviera di Montesilvano. È l'iniziativa provocatoria promossa dall'imprenditore Alessio Sarra, che in questo modo ha voluto dare anche una risposta concreta alle tante lamentele dei cittadini e dei turisti sul servizio radiofonico.

Gli spot, della durata di 30 secondi, sono andati in onda a ripetizione nel corso del fine settimana, concedendo agli utenti una pausa dalle trasmissioni ad alto volume che vanno avanti per buona parte della giornata. Nata circa 50 anni fa, quando smartphone e web non esistevano, Radio Mare aveva originariamente una funzione di pubblica utilità. Funzione che, tra l'altro, l'emittente continua ad avere in caso di emergenze e segnalazioni. La Radio, però, nel corso degli anni ha fatto discutere parecchio: non solo la creazione di un gruppo social denominato "Tutti quelli che odiano Radio Mare" e il lancio di petizioni sul web, ma anche un'interrogazione in Comune, preceduta da una raccolta firme con migliaia di adesioni, sull'impatto dell'emittente sulla tranquillità pubblica e sulla qualità dell'attrattività turistica della città.

Da qui l'idea di Sarra, noto per la sua ventennale attività nel campo immobiliare ma ancora di più per iniziative

particolari di marketing territoriale grazie alle quali si è parlato di Pescara e Montesilvano in tutta Italia: sua, ad esempio, la campagna "Attraversi", con le scritte positive sulle strisce pedonali; suoi i manifesti shock contro i mondiali in Qatar del 2022 per contestare le condizioni di lavoro degli operai; sua la celebre iniziativa degli Umarelli, con la realizzazione di postazioni per far osservare in sicurezza i cantieri ai pensionati.

"Con questa iniziativa – sottolinea Alessio Sarra – ho voluto dare una risposta alle lamentele che registro da anni da parte di cittadini costretti a subire la filodiffusione ad alto volume, senza possibilità di scegliere cosa ascoltare. Così, per alcuni minuti gli utenti hanno potuto godere dei veri suoni dell'estate: il rumore delle onde, i rintocchi dei racchettoni, le voci dei bambini che giocano, il brusio tipico della spiaggia. A Montesilvano per il silenzio bisogna pagare. La mia, ovviamente, è stata una provocazione, una burla. Alla radio, infatti, non ho comunicato le mie reali intenzioni, ma solo che avrei partecipato ad un evento di carattere nazionale legato al silenzio".

"Nel fine settimana ho ricevuto congratulazioni e complimenti di clienti ed amici, quando si sono accorti, al termine degli spot, che quei 30 secondi erano offerti da me. Dimostrazione di come il silenzio, ormai, richiami l'attenzione più delle pubblicità strillate ed autoreferenziali che spesso vengono solo subite dagli utenti. I tempi sono cambiati, così come i mezzi di intrattenimento e gli strumenti di marketing. Ritengo che Radio Mare sia utilissima, soprattutto in caso di emergenze e servizi di pubblica utilità, come gli annunci relativi ai bambini che si allontanano dai genitori, ma per il resto bisognerebbe concedere ai fruitori della spiaggia un po' di tranquillità, altrimenti si rischia che i bagnanti e i turisti scelgano altri lidi per godere del mare in assoluto relax. Su questi aspetti – conclude l'imprenditore – spero che la mia iniziativa serva ad aprire una riflessione o un

assordante silenzio radio”.

COMPAGNI E ANGELI per Città Sant'Angelo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Luglio 2024



Riflessioni a partire dal lavoro di Alfredo Pirri. Venerdì 21 luglio 2024, ore 21:00 Piazza IV Novembre – Piazza del Teatro

Città Sant'Angelo, 8 luglio 2024. Il 21 luglio alle ore 21 in Piazza del Teatro a Città Sant'Angelo, il Museolaboratorio presenta il convegno *“Compagni e Angeli – per Città Sant'Angelo”* che vuole essere un contributo alla riflessione a partire dal lavoro dell'artista Alfredo Pirri.

Il convegno rientra nell'ambito del progetto Alfredo Pirri. Luogo Pensiero Luce, inaugurato il 21 giugno al Museolaboratorio, con la presentazione dell'opera site-specific realizzata dall'artista dal titolo *“Compagni e Angeli – per Città Sant'Angelo”*, entrata a far parte della collezione permanente del museo.

Il titolo dell'opera è preso in prestito da alcuni versi del brano musicale del gruppo Radiodervish, *La rosa di Turi*, dedicato alla prigionia di Antonio Gramsci a Turi, dove scrisse i celebri quaderni dal carcere, infatti, *Compagni e Angeli – per Città Sant'Angelo* fa parte di una serie di lavori

che rimandano al tema della prigionia e del desiderio di fuga e nasce dallo stretto rapporto di Alfredo Pirri con una lunga storia di trasformazione del Museolaboratorio. L'opera si ispira alle connessioni con il luogo, il paesaggio da cui si affaccia il museo e la sua storia. Alle ore 19 ci sarà una visita guidata con l'artista Alfredo Pirri e il curatore Enzo de Leonibus.

Programma:

_Ore 19:00 Visita guidata al Museolaboratorio

_Ore 21:00 Convegno "Compagni e Angeli – per Città Sant'Angelo" in Piazza IV Novembre – Città Sant'Angelo

● Prima sessione

"Compagni – Con Gramsci, oltre Gramsci"

● Seconda Sessione

"Angeli –Come in terra così in cielo"

Saluti istituzionali

Matteo Perazzetti – Sindaco di Città Sant'Angelo

modera: Enzo de Leonibus

introduce: Alfredo Pirri

intervengono:

Giuseppe Armogida

Marco Brandizzi

Benedetta Carpi De Resmini

Simone Ciglia

Angelica Gatto

Pierluigi Sacco

BIO:

Alfredo Pirri (Cosenza, 1957) vive e lavora a Roma. La sua pratica artistica incontra diverse discipline: la pittura e la scultura, l'architettura e l'installazione. Le sue prime mostre personali risalgono agli anni Ottanta. Nel 1988 espone alla Biennale di Venezia, mentre nel 1999 è tra i protagonisti della collettiva *Minimalia: An Italian Vision in 20th Century Art*, curata da Achille Bonito Oliva presso il MoMA PS1 di New York. Nel 2023 riceve la Laurea Honoris Causa in Progettazione Architettonica, dall'Università degli Studi di Roma Tre. Collabora spesso con architetti per la realizzazione di progetti multidisciplinari, in cui arte e architettura dialogano in modo armonico. Negli ultimi anni ha partecipato alla realizzazione di grandi opere pubbliche, tra cui il restauro di edifici storici come il teatro Kursaal di Bari e il teatro del Maggio Fiorentino di Firenze. Predomina da sempre nel suo lavoro l'attenzione per lo spazio, un interesse che definisce "politico": inteso come tentativo di mostrare, qualcosa di necessario alla sopravvivenza stessa, una sorta di battaglia a favore dell'esistenza. Ogni sua opera diventa un luogo spaziale, emozionale e temporale, dove l'osservatore ha la possibilità di entrare per immergersi in esperienze cromatiche che lo destabilizzano e lo disorientano: i suoi sono dei veri e propri ambienti di luce.

Evento realizzato nell'ambito del progetto "Luogo Pensiero Luce" sostenuto dal PAC 2022-2023 – Piano per l'Arte Contemporanea, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura

GIUGLIOBASKET 2024

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Luglio 2024



Giulianova regina del basket non ha tradito le attese la 16° edizione

Giulianova, 8 luglio 2024. Tornei del Mare Città di Giulianova 2024, la manifestazione Internazionale di basket giovanile che è giunta a conclusione il 6 luglio. L'evento, che rappresenta un contenitore di ben 8 tornei, ha visto un intreccio di atleti, tecnici, famiglie, partecipanti e spettatori e ben 140 squadre di varie categorie, per molte delle quali è oramai diventata una consuetudine partecipare all'evento giuliese.

Partita nel lontano 2008, quando quattro squadre pugliesi, due abruzzesi (Giulianova e Teramo), una toscana ed una marchigiana si sfidarono sulla banchina del porto nel 1° Torneo di Basket "Mare Vivo", negli anni la manifestazione è cresciuta in modo esponenziale, registrando in queste 16 edizioni dei numeri da brividi: 15mila atleti partecipanti, 20mila familiari e accompagnatori che hanno seguito i propri figli, 1000 squadre da ogni regione di Italia e del mondo, 150mila minuti giocati, 900 arbitri che hanno diretto le partite dei tornei, 4.200 partite giocate.

Inoltre, diverse sono state le strutture ricettive coinvolte ogni anno nell'accoglienza degli atleti e delle loro famiglie che di volta in volta continuano ad apprezzare le bellezze della nostra regione godendosi un piacevole soggiorno turistico nella cittadina balneare di Giulianova. La 16° edizione, che è iniziata lo scorso 8 giugno ha visto lo

svolgersi di ben 7 tornei, della durata di 5 giorni ciascuno. Per il Torneo Femminile Cat. Under 13 e Cat. Under 15, che si è svolto nei giorni 8-11 giugno 2024, si sono distinte le ragazze del Club Support o Taranto vincendo il torneo U13 e della Juve Trani per il torneo U15. Dall'11 al 15 giugno 2024, si è tenuto il Torneo Aquilotti, con la vittoria della squadra di Brindisi.

Gli atleti dell'Angiulli Bari si sono aggiudicati invece la finale del Torneo Esordienti che si è svolto nei giorni 15-19 giugno 2024. Il 20 giugno ha preso il via il Torneo Under 17, che ha incoronato il 24 giugno la Pallacanestro Bernareggio 99. Ha avuto la meglio la Virtus Barletta sul Cus Camerino, nella finale del Torneo Under 15 (25-29 giugno) A seguire dal 29 giugno al 3 luglio si è svolto il Torneo Under 13 che ha visto trionfare l'Angiulla Bari. Ed infine il Torneo Internazionale della categoria Under 14, che è andato in scena dal 3 al 6 luglio con la partecipazione di ben 24 squadre, ha visto salire sul gradino più alto del podio la Olimpia Gioia del Colle.

La sera del 6 luglio, si è svolta, come ogni anno, incastonata come sempre nella splendida cornice di Piazza del Mare, la cerimonia per la premiazione finale, che ha visto la partecipazione del Sindaco di Giulianova Jwan Costantini, degli Assessori Nausicaa Cameli e Marco di Carlo, del Consigliere comunale con delega allo Sport Federico Montebello, e del Presidente del Comitato regionale della Federazione Italiana Pallacanestro, Francesco di Girolamo.

Anche quest'anno il Sindaco Jwan Costantini con grande soddisfazione ha sottolineato che "Tornare a Giugliobasket significa tornare a casa!" ribadendo il suo legame con questa manifestazione: "Ho seguito Giugliobasket fin dalle primissime edizioni e l'ho visto crescere prima come dirigente sportivo, e poi come amministratore, offrendo il giusto supporto ad un evento che, nel corso di queste 16 edizioni, ha fatto conoscere la città di Giulianova ad un pubblico sempre più

vasto.

Nei prossimi anni la kermesse di basket giuliese non potrà che crescere ulteriormente e migliorarsi ancora continuando a promuovere la sana competizione sportiva, la socializzazione e l'integrazione fra i giovani, la valorizzazione del territorio e del patrimonio turistico e culturale. Questo evento rende la nostra Giulianova più internazionale, punto di riferimento di squadre giovanili italiane, europee e mondiali e sono sicuro che la prossima edizione sarà ancora più prestigiosa delle precedenti".

L'organizzazione come sempre è stata perfetta e tante sono state anche quest'anno le parole di elogio e di ringraziamento per il Team di Giugliobasket, costituito da Giampiero De Ascentiis, Sandro di Salvatore, Giovanni Montuori e Andrea Casasola, per l'ottima riuscita della manifestazione: "Ringraziamo gli organizzatori di questo stupendo torneo!! Alla prossima!" ..."Dopo 10 anni, sono ritornato per la seconda volta a questo torneo di basket. La prima volta come genitore sostenitore al seguito della squadra e questa seconda volta come dirigente della squadra, provando delle emozioni davvero bellissime stando a stretto contatto con i ragazzi ..." ..."Oggi siamo in partenza, ma ci teniamo a ringraziare tutti per l'IMPRESSIONANTE organizzazione".

E come ogni anno, dopo quasi un mese di basket, proveremo un po' di nostalgia nel non vedere più a tutte le ore del giorno e della sera i campi di Piazza del Mare e dell'Anfiteatro illuminati e gremiti di giovani atleti, e schiere di ragazzi di ogni parte d'Italia andare avanti indietro per il Lungomare ed animare tutte le vie del centro di Giulianova.

FESTIVAL AUTORI IN PIAZZA 2024

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Luglio 2024



Torna per l'estate 2024 la VIII^a edizione del Festival Autori in piazza e prende inizio lunedì 8 luglio alle ore 20:30 in Via Largo Martiri della Libertà. L'ingresso è gratuito

Chieti, 8 luglio 2024. Il programma che si svolge ogni anno nella seconda settimana di luglio vede la presenza di musicisti, sceneggiatori, autori e poeti.

Il direttore artistico Andrea Magno ha da sempre coltivato e promosso la cultura nelle sue forme di dialogo e comunicazione, come nelle sue parole: "Sono molto felice di questa edizione che ha il sapore dell'incontro e della gioia che ne conseguirà".

Con il patrocinio e sostegno del Comune di Chieti, il Giardino delle Pubbliche letture e la Fondazione Banco di Napoli, sempre dediti alla divulgazione della cultura.

Gli ospiti: Giulia Alberico, Rossella Balsamo, Marco Panara, Edicola Ediciones, Federica Maria D'Amato, L'abruzzese fuori sede – Gino Bucci, Giovanni Lucchese, Enza Alfano, Alessandra Stornelli, Luciano Del Castillo, Monica Ferri, Elisabetta Foresti, Lucia Guida, Denata Ndreca, Piero Malagoli, Eleonora Molisani e Francesca G. Marone.

Le case editrici:

Les Flaneurs, Psiche libri, Bertoni, Arkadia, Alter Ego, Mondo Nuovo, Daimon Edizioni, Solferino, Ricerche e Redazioni, Edicola Ediciones, Post Editori, Piemme.

PREMIO DONATELLA RAFFAI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Luglio 2024



L'opera dell'abruzzese Lucia di Nicolantonio a consegnato a Roma a Giovanna Botteri

Roma, 8 luglio 2024. È stato realizzato dall'artista abruzzese Lucia Di Nicolantonio il Premio Donatella Raffai per la tv 2024, consegnato alla storica e apprezzatissima inviata Rai Giovanna Botteri lo scorso 5 luglio presso la Sala Spadolini del Ministero della Cultura a Roma

Questo riconoscimento, conferito a personalità di rilievo della tv italiana, intende onorare la memoria della nota conduttrice Donatella Raffai (1943-2022) che – dopo una lunga esperienza radiofonica e televisiva come autrice e regista – raggiunse nel 1989 una popolarità straordinaria alla conduzione di *Chi l'ha Visto?* distinguendosi per il garbo e l'eleganza congiunti alla fermezza e alla professionalità.

Il Premio – che dall'edizione 2025 entrerà a far parte stabilmente degli eventi legati al Festival BCT – Benevento Cinema Televisione – nasce per iniziativa del marito di Donatella Raffai il regista Silvio Maestranzi, e del cugino

Andrea Jelardi giornalista e fondatore del Modern Museo della Pubblicità di San Marco dei Cavoti, paese d'origine della Raffai in provincia di Benevento dove lei trascorse l'infanzia e l'adolescenza.

All'evento, presentato dalla giornalista Laura Bufano, ha partecipato anche l'avvocato Luigi Di Majo co-conduttore di due edizioni di Chi l'ha visto? accanto alla Raffai, una professionista ricordata dalla stessa Botteri che la conobbe nei primi anni in Rai e l'ha additata come esempio ancora oggi da seguire per una tv di qualità.

Consegnato a Giovanna Botteri da Silvio Maestranzi e prodotto dalla CRC di Napoli, il Premio è l'ultima realizzazione di Lucia Di Nicolantonio, artista di Pianella formatasi al liceo artistico e alla facoltà di Architettura di Pescara e vincitrice di numerosi premi nazionali e internazionali tra cui il premio business per l'arte per l'azienda nella XV Edizione di Arte Laguna Prize a Venezia e il Combat Prize 2022.

Professionista versatile che spazia dalla fotografia al disegno e dalla pittura alla scultura facendo dialogare tra loro forme e materie diverse, Lucia Di Nicolantonio – già ideatrice del trofeo per l'edizione pilota del premio assegnato allo stesso Di Majo nel 2022 – ha progettato un'opera in cui la luce sia protagonista e veicolo dell'immagine dello spettacolo, significato e significante al tempo stesso, agente che plasma la materia e la rende iconica.

La luce intangibile, dunque, si trasforma in un corpo rigido, una scultura che richiama ad un tempo la lente d'ingrandimento, simbolo dell'indagine giornalistica, e l'obiettivo di una telecamera. Un'idea astratta che si evolve in un processo immateriale digitale: un disegno parametrico e lineare, illuminato dal rigore geometrico e dalla creatività del rumore del ragionamento umano.

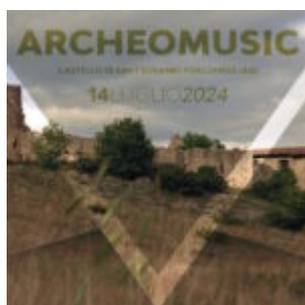
L'opera-premio, così concepita, è stata particolarmente apprezzata da Giovanna Botteri che, avendo stabilito nella sua carriera un rapporto "confidenziale" con la telecamera e condividendo con la Raffai la passione per le accurate analisi sui fatti, ricevendo il trofeo ha scherzato dinanzi alle telecamere Rai proprio guardandole attraverso la "lente".

Il programma del Premio Donatella Raffai prosegue con la sezione per la "Saggistica Televisiva e dello Spettacolo" quale premio letterario per opere edite e inedite, assegnato da un comitato tecnico scientifico sotto la presidenza del giornalista Rai Luciano Scateni.

Le iscrizioni al Premio Raffai per la Saggistica Televisiva e dello Spettacolo (regolamento e bando sul sito www.kairosedizioni.it) si chiuderanno il 20 luglio, mentre la premiazione si terrà a San Marco dei Cavoti sabato 7 Settembre 2024.

EVASIONE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 8 Luglio 2024



Una storia, tre racconti Archeomusic Edizione 2024

L'Aquila, 8 luglio 2024. Il 14 luglio alle ore 19:00 presso il Castello di Sant'Eusanio Forconese (AQ) si terrà Evasione – una storia, tre racconti un recital/concerto originale, con le musiche di Nicola Paparuso e i testi di Riccardo Biscetti

entrambi musicisti professionisti con diversi anni di attività alle spalle, questa volta all'esordio compositivo e di scrittura. La voce protagonista sarà quella di Marco Valeri apprezzatissimo attore aquilano. I musicisti coinvolti saranno appunto Nicola Papparuso (chitarra e basso) e Riccardo Biscetti (chitarra e basso) accompagnati da Arianna Campolongo (viola e violino) e Alessandro Gizzi (percussioni). Scenografia e costumi sono di Alessandra Bianchi e Ilde Mastrangeli. La performance prende vita da uno spunto di riflessione sulla modernità e si sviluppa attraverso una narrazione in tre racconti, apparentemente slegati l'uno dall'altro ma in realtà uniti da un unico filo conduttore.

L'evento si iscrive all'interno di un progetto più ampio Archeomusic arrivato quest'anno alla terza edizione che ha l'obiettivo di unire arte e luoghi di rilevanza storico/culturale del territorio. Gli eventi di Archeomusic generalmente hanno, prima della performance, una fase preliminare in cui si fa divulgazione sul luogo ospitante con una visita guidata da studiosi e esperti. La location di quest'anno è il castello medievale di Sant'Eusanio Forconese che si staglia sulla sommità del monte Cerro, così che lo spettatore sia immerso in una atmosfera suggestiva e determinante per godere a pieno della performance. Dal cortile, inoltre, si può godere di una vista panoramica mozzafato con il Gran Sasso e il Sirente a portata di sguardo. Il pomeriggio sarà molto intenso perchè ci si ritroverà alle 17:00 presso il villaggio M.A.P. di Sant'Eusanio Forconese per il controllo biglietti per poi proseguire alle 17:30 con visita guidata a gruppi a cura del Prof. Gianni Cucci, fino ad arrivare alle 19:00 con l'inizio della performance e a seguire per le 20:30 ci sarà un aperitivo nell'area antistante l'ex scuola.

Archeomusic nasce dalla volontà dei ragazzi di ICONA APS-ETS un'associazione culturale nata a marzo del 2022 a San Demetrio Ne' Vestini (AQ). Fondata da un gruppo di persone di tre paesi

delle aree interne dell'aquilano (San Demetrio Ne' Vestini, Villa Sant'Angelo e Prata d'Ansidonia). Promuove arte, cultura e discipline legate al benessere psicofisico, con l'obiettivo di creare socializzazione e contribuire allo sviluppo locale. L'associazione collabora con enti locali, imprese e associazioni del territorio.

Per info e prenotazione obbligatoria biglietti: 3454817736, 3498807471

Costo del biglietto comprende visita guidata e spettacolo: 15€ non tesserati (costo tessera inclusa)

10€ tesserati

7€ residenti di Sant'Eusanio Forconese

Gratuito per i bambini fino a 10 anni

*Il costo dell'aperitivo non è compreso nel prezzo del biglietto

**Sarà disponibile il servizio navetta gratuito per persone con difficoltà